

BILANCIO SOCIALE

20

20

Sommario

- Presentazione pag. 3
- Informazioni generali sull'Ente pag. 4
- Mission, Principi di riferimento, Finalità perseguite pag. 6
- Struttura, Governo e Amministrazione pag. 8
- Persone che operano per l'Ente pag. 13
- Obiettivi ed Attività pag. 16
- Customer Satisfaction pag. 26
- Situazione Economico-Finanziaria pag. 27
- Relazione dei Revisori dei Conti al Bilancio Sociale pag. 35

PRESENTAZIONE

Scopo della pubblicazione

Il Bilancio Sociale è un importante strumento di comunicazione, un mezzo fondamentale per svolgere un'attività di relazioni pubbliche, per migliorare le relazioni sociali ma soprattutto di servizio. Attraverso questo strumento l'obiettivo principale che ci si pone è quello di descrivere le nostre attività e rafforzare la percezione pubblica dell'importanza delle nostre azioni e la nostra conoscenza nella comunità locale di riferimento. Chi opera nel Terzo Settore, in particolar modo, ha necessità di darsi una visibilità nella società civile, ha bisogno di rendere evidente il proprio impegno nella comunità locale, affermando l'importanza delle attività compiute e rendere conto del proprio impegno, delle proprie azioni nei confronti del proprio pubblico di riferimento (cittadini, soci, pubbliche amministrazioni), specie nei confronti di chi con il proprio lavoro o con il proprio denaro ha contribuito alla nascita ed allo sviluppo di tali realtà del non-profit. Questa pubblicazione, dunque, ha lo scopo di iniziare a comunicare tali impegni.

Premessa

L'anno 2020, primo anno di stesura del bilancio sociale della Fondazione ANFFAS ONLUS di Schio, è stato caratterizzato dall'emergenza Covid -19, che ha condizionato in maniera importante le attività. La pandemia ha portato con sé nuove modalità di organizzazione del lavoro, riduzione dei contatti sia all'interno dei Centri Diurni, ma soprattutto con l'esterno, con il territorio di appartenenza. La Fondazione ha un'offerta di servizi di "Semi Residenzialità": tre Centri Diurni. A seguito della pandemia da Sars Cov19, venerdì 06/03/2020 con comunicazione della Regione prot. n. 105224 (allegato A) vengono sospese le attività dei Centri Diurni dal 09/03/2020. Con delibera regionale del 14/05/2020, il 03/06/2020, dopo importanti modifiche organizzative, i ns tre Centri Diurni hanno ripreso il servizio.

Nota Metodologica

Il presente documento è il primo bilancio sociale della Fondazione ANFFAS ONLUS di Schio; per la stesura sono stati utilizzati alcuni strumenti già esistenti, tra i quali:

- lo Statuto e la Carta dei Servizi
- il bilancio d'esercizio con relativa nota integrativa e relazione di missione
- il controllo di gestione
- il piano di servizio 2020 e la relativa verifica finale
- la programmazione delle attività dei Centri Diurni
- la metodologia educativa derivante dalla formazione permanente e dalla supervisione dei casi.

Approvazione

Il Bilancio Sociale viene esaminato ed approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Pubblicazione e diffusione del Bilancio Sociale

La comunicazione a tutte le Parti Interessate (Stakeholders) avverrà tramite il sito web della Fondazione.

INFORMAZIONI GENERALI SULL'ENTE – IDENTITA'

Informazioni generali

Nome dell'ente	Fondazione ANFFAS ONLUS di Schio
Codice fiscale	03535920247
Partita IVA	03535920247
Forma giuridica e qualificazione ai sensi del codice del Terzo settore	Fondazione ETS
Indirizzo sede legale	via Monte Valbella 2 - SCHIO (VI)
N° Iscrizione Registro Persone giuridiche della Regione Veneto	n.508
Telefono	0445 530077
Fax	0445 530038
Sito Web	www.anffasschio.it
Email	segreteria@anffasschio.it
Pec	anffasschio@pec.it
Codici Ateco	881000

Aree territoriali di operatività

La Fondazione ha sede in Schio (VI) ed opera nel territorio del distretto 2 Alto Vicentino Aulss7 Pedemontana

Storia dell'organizzazione

ANFFAS Schio si è formalmente costituita nel 1974.

Una prima tappa organizzativa è avvenuta a seguito dell'entrata in vigore della Legge regionale n. 59/78 che ha consentito all'ANFFAS locale di avviare nei locali della storica "Villa Rossi" a Santorso, un Centro di Formazione Professionale che interessava disabili che avevano assolto agli obblighi scolastici proponendo corsi nel settore delle confezioni e dell'ortofloricoltura.

Un secondo momento importante è stato determinato dalla successiva Legge regionale n. 46/80 che obbligava a differenziare le strutture secondo il grado e il tipo di handicap seguito. L'ANFFAS, anche a seguito di una convenzione stipulata con l'Ulss, creava così due ulteriori strutture: la "Terapeutica Occupazionale" per disabili con handicap grave e la Cooperativa "Nuovi Orizzonti" che provvedeva alla gestione di una struttura parallela per disabili con handicap medio-lieve. Nel 1985, avendo la Regione Veneto determinato nuovi standard, le due strutture diventavano rispettivamente "Centro Educativo Occupazionale Diurno ANFFAS" e "Centro Educativo Occupazionale Diurno Nuovi Orizzonti". Quest'ultimo si trasformava poi in Cooperativa "Nuovi Orizzonti" iniziando da lì un proprio originale percorso che l'ha portato all'attuale realtà riconoscibile per il ruolo e il prestigio che ha saputo acquisire.

Il CEOD seguito dalla Cooperativa è così rientrato direttamente nella gestione dell'ANFFAS. Si ricorda che dal 1980 opera l'Associazione "Amici Anffas" che si è contraddistinta negli

anni per la solidarietà e l'aiuto concreto che i soci hanno assicurato all'Anffas e alle sue attività.

Una terza fase vede :

- Il Comune di Schio acquisire, con il concorso della Regione Veneto, un immobile in Via Monte Valbella che ristrutturava e nel 1991 offriva all'ANFFAS dove trasferiva parte dei propri utenti.
- Nel 1999, grazie alla disponibilità del Comune di Velo d'Astico, della Comunità Montana Alto Astico e Posina e dell'Ulss a Velo d'Astico viene ristrutturato un edificio scolastico che accoglierà un nuovo CEOD.
- Nel 2004 il Comune Torrelvicino con il supporto essenziale dell'Ulss può mettere a disposizione locali idonei per un CEOD la cui gestione è affidata all'ANFFAS.
- Nel 2003-2004 lo stabile di proprietà del Comune di Schio in Via Monte Valbella viene notevolmente ampliato e rinnovato.
- Nel 2010 l'Associazione promuove la nascita della Fondazione Anffas Onlus di Schio alla quale viene passata l'intera gestione dei Centri Diurni.

Oggi l'ANFFAS di Schio conta un centinaio di associati tra i familiari di persone con disabilità e amici volontari.

Attualmente la Fondazione Anffas Onlus di Schio gestisce 3 Centri Diurni localizzati nei Comuni di Schio, Torrelvicino e Velo d'Astico. A questa attività rivolta a favore di circa 70 persone con disabilità si aggiungono le iniziative rivolte ai propri soci.

MISSION, PRINCIPI DI RIFERIMENTO, FINALITA' PERSEGUITE.

MISSION

La Mission della Fondazione Anffas Onlus di Schio è quella di promuovere servizi ed attività di qualità utili a mantenere e/o migliorare le condizioni di vita delle persone con disabilità e delle loro famiglie. E' inoltre favorita, in collaborazione con le istituzioni e le realtà territoriali, l'integrazione del contesto comunitario. ANFFAS promuove, per ogni situazione, cambiamento, scelta, il coinvolgimento diretto e l'ascolto della persona con disabilità e della sua famiglia o di chi la rappresenta legalmente. Tale posizione, nel rispetto delle volontà espresse e del ruolo istituzionale, può identificarsi nello slogan ANFFAS "niente su di noi senza di noi".

PRINCIPI DI RIFERIMENTO

I principi fondamentali di riferimento sono richiamati dallo statuto di Anffas Nazionale.

Diritto di scelta: il soggetto con disabilità e la sua famiglia hanno diritto di scegliere, in base alle esigenze attuali e/o future, il servizio che reputano più consono alle loro esigenze, e/o di recedere dalla scelta precedente.

Eguaglianza: ad ogni soggetto con disabilità accolto in un servizio in relazione alle proprie specificità ed esigenze vanno garantite sempre in accordo con la famiglia e nel rispetto delle vigenti normative, dei margini operativi e delle risorse disponibili, la definizione la tenuta e la realizzazione del proprio progetto personalizzato.

Partecipazione: il soggetto con disabilità e la sua famiglia partecipano secondo modalità definite alla realizzazione del progetto personalizzato.

Continuità: i servizi sono erogati come previsto dal calendario annuale del servizio. Eventuali variazioni saranno tempestivamente comunicate.

Efficienza ed efficacia: i servizi sono erogati secondo la normativa vigente, ottimizzando le risorse umane ed economico-finanziarie a disposizione, monitorando sistematicamente i risultati conseguiti e verificando il raggiungimento degli obiettivi prestabiliti.

FINALITÀ PERSEGUITE

La "Fondazione ANFFAS ONLUS di Schio" persegue esclusivamente finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale esercitando in via stabile e principale una o più attività di interesse generale, senza scopo di lucro, avendo come particolare riferimento della propria attività le persone svantaggiate, con priorità per quelle con disabilità intellettiva e del neuro-sviluppo.

Attività statutarie individuate e oggetto sociale

La Fondazione persegue le proprie finalità attraverso lo svolgimento delle attività di interesse generale di seguito indicate:

- interventi e servizi sociali ai sensi dell'articolo 1, commi 1 e 2, della legge 8 novembre 2000, n. 328, e successive modificazioni, ed interventi, servizi e prestazioni di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, e successive modificazioni, e di cui alla legge 22 giugno 2016, n. 112, e successive modificazioni;
- interventi e prestazioni sanitarie;

- prestazioni socio-sanitarie di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 14 febbraio 2001, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 129 del 6 giugno 2001, e successive modificazioni;
- organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale di cui al presente articolo;
- beneficenza, sostegno a distanza, cessione gratuita di alimenti o prodotti di cui alla legge 19 agosto 2016, n. 166, e successive modificazioni, o erogazione di denaro, beni o servizi a sostegno di persone svantaggiate o di attività di interesse generale a norma del presente articolo;
- promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici, nonché dei diritti dei consumatori e degli utenti delle attività di interesse generale di cui al presente articolo, promozione delle pari opportunità e delle iniziative di aiuto reciproco, incluse le banche dei tempi di cui all'articolo 27 della legge 8 marzo 2000, n. 53, e i gruppi di acquisto solidale di cui all'articolo 1, comma 266, della legge 24 dicembre 2007, n. 244.

Altre attività svolte in maniera secondaria/strumentale

- fornire occasioni di integrazione sociale;
- svolgere una costante opera di sensibilizzazione sociale e culturale;
- sviluppare un'effettiva integrazione sociale, attraverso un apporto diretto o in partnership su progetti specifici, quali convegni, mostre collaborare con istituzioni ed enti locali;
- attuare o partecipare a programmi sul "dopo di noi", per aiutare i genitori a risolvere il problema di una sistemazione futura, dignitosa e stabile nel tempo del proprio figlio.

Attualmente la Fondazione Anffas Onlus di Schio gestisce 3 Centri Diurni localizzati nei Comuni di Schio, Torrebelvicino e Velo d'Astico. A questa attività rivolta a favore di circa 70 persone con disabilità si aggiungono le iniziative rivolte ai propri soci.

CONTESTO DI RIFERIMENTO

Il contesto di riferimento è strettamente legato al territorio di appartenenza, la Fondazione opera in Schio (VI) e nella zona Alto Vicentino. Rientra come servizio di Semi Residenzialità nella programmazione del distretto 2 dell'AUIs7 Alto Vicentino.

STRUTTURA, GOVERNO E AMMINISTRAZIONE

Nel 2009 l'Associazione Anffas Onlus di Schio promuove la nascita della Fondazione Anffas Onlus di Schio alla quale nel 2010 passa la gestione dei Centri Diurni. La Fondazione non ha soci.

LA COMPAGINE SOCIALE E ATTIVITA' DEGLI ORGANI ISTITUZIONALI

Sistema di governo e controllo, articolazione, responsabilità e composizione degli organi

Dati amministratori – CdA:

Nome e Cognome amministratore	Rappresentante di persona giuridica – società	Sesso	Età	Data nomina	Eventuale grado di parentela con almeno un altro componente C.d.A.	Numero mandati	Ruoli ricoperti in comitati per controllo, rischi, nomine, remunerazione, sostenibilità	Presenza in C.d.A. di società controllate o facenti parte del gruppo o della rete di interesse	Indicare se ricopre la carica di Presidente, vice Presidente, Consigliere delegato, componente, e inserire altre informazioni utili
BORGO ROMANO	No	M	77	12/05/2017		3		No	Presidente e Legale rappresentante
PERON MARIA	No	F	74	12/05/2017		1		No	Vicepresidente
CARETTA GIUSEPPE	No	M	75	12/05/2017		2		No	Componente
BONIFACI ANNE	No	F	60	19/05/2017		1		No	Componente
MARCANTE CRISTINA	No	F	46	19/05/2017		1		No	Componente

Descrizione tipologie componenti CdA:

Numero	Membri CdA
5	totale componenti (persone)
2	di cui maschi
3	di cui femmine
0	di cui persone svantaggiate
5	di cui persone normodotate

Modalità di nomina e durata carica

La Fondazione è retta da un Consiglio di Amministrazione i cui componenti sono n.5. Il Presidente pro-tempore di Associazione Anffas Onlus di Schio è membro di diritto ed assume la qualifica di Presidente; gli altri membri sono nominati, 2 dal Consiglio Direttivo dell'Associazione Anffas Onlus di Schio e due dall'Assemblea dell'Associazione ANFFAS ONLUS di Schio. Gli amministratori durano in carica 4 anni.

Numero di CdA anno 2020 e partecipazione media

Nell'anno 2020 il numero di Consigli di Amministrazione è stato pari a 4 con la partecipazione dell'85% dei Consiglieri.

Tipologia organo di controllo

Collegio Sindacale con funzione di revisione contabile:

Nome e Cognome amministratore	Rappresentante di persona giuridica – società	Sesso	Età	Data nomina	Eventuale grado di parentela con almeno un altro componente C.d.A.	Ruoli ricoperti in comitati per controllo, rischi, nomine, remunerazione, sostenibilità	Presenza in C.d.A. di società controllate o facenti parte del gruppo o della rete di interesse	Indicare se ricopre la carica di Presidente, vice Presidente, Consigliere delegato, componente, e inserire altre informazioni utili
RIGONI BRUNO	No	M	78	12/05/2017			No	Presidente
BON MARISA	No	F	56	12/05/2017			No	Componente
DAL SANTO PIETRO	No	M	71	12/05/2017			No	Componente

I Revisori ricoprono la carica a titolo gratuito.

Si dichiara assenza di incompatibilità di cui all'art. 2399 codice civile.

LA NOSTRA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Organigramma



Fondazione ANFFAS ONLUS di SCHIO

Iscritta al n.508 del Registro Regionale Veneto Persone Giuridiche
 Via Monte Valbelle 2- 36015 Schio (VI)
 Tel. 0445/530077 Fax. 0445/530038
 e-mail: segreteria@anffasschio.it sito: www.anffasschio.it
 P. IVA e C.F. 03535920247

Organigramma Aziendale: Legenda

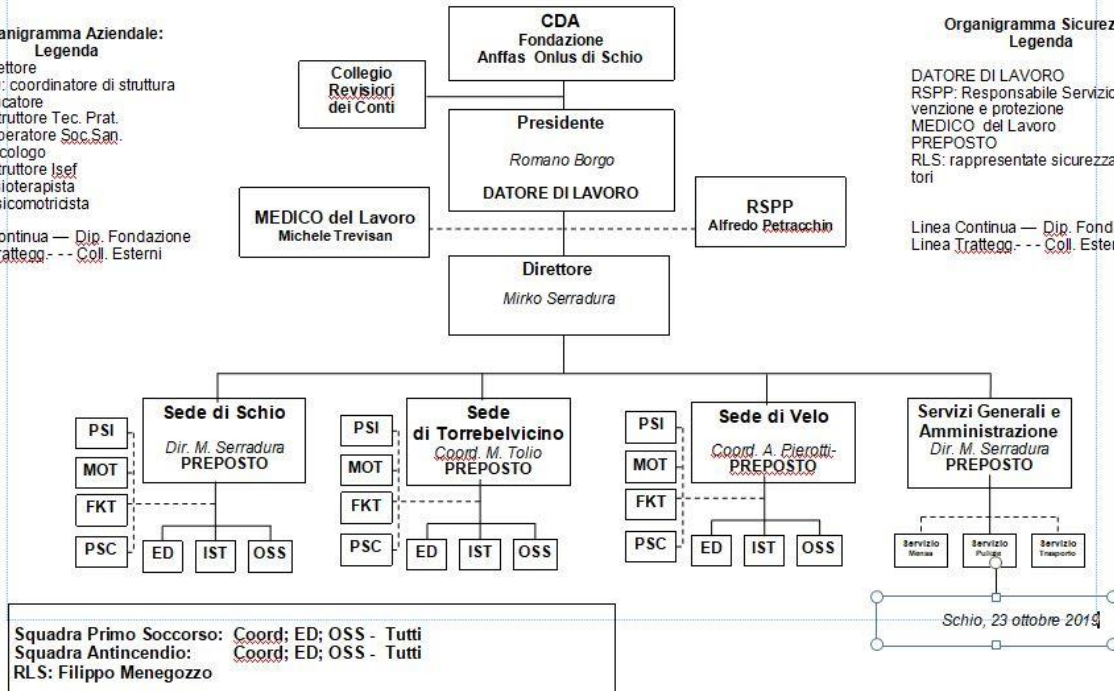
DIR: direttore
 COORD: coordinatore di struttura
 ED: educatore
 ISTR: istruttore Tec. Prat.
 OSS: Operatore Soc.San.
 PSI: Psicologo
 MOT: Istruttore Isef
 FKT: Fisioterapista
 PSC: Psicomotriasta

Linea Continua — Dip. Fondazione
 Linea Tratteggiata --- Coll. Esterni

Organigramma Sicurezza: Legenda

DATORE DI LAVORO
 RSPP: Responsabile Servizio prevenzione e protezione
 MEDICO del Lavoro
 PREPOSTO
 RLS: rappresentate sicurezza lavoratori

Linea Continua — Dip. Fondazione
 Linea Tratteggiata --- Coll. Esterni



Squadra Primo Soccorso: Coord; ED; OSS - Tutti
 Squadra Antincendio: Coord; ED; OSS - Tutti
 RLS: Filippo Menegozzo

Schio, 23 ottobre 2014

RETE DI RIFERIMENTO E STAKEHOLDER

Reti di riferimento (denominazione e anno di adesione)

Denominazione	Anno
Anffas Nazionale	2009
Anffas Regionale Veneto	2009
Abitazioni	2010
Le Chiavi di Casa	2010
CSV - Vicenza	2010

Consorzi:

Nome
Consorzio La Rosa Blu

Stakeholder	Modalità di intercambio e di coinvolgimento
Persone con disabilità (PcD)	Attraverso il coinvolgimento diretto le Persone con Disabilità sono i fruitori dei nostri servizi.
Familiari persone con disabilità	Partecipano e condividono l'erogazione dei servizi.
Personale dipendente	Partecipa attivamente all'intero ciclo di gestione del servizio dalla progettazione alla valutazione.
ULSS di riferimento e Distretti	Si stipulano convenzioni per la gestione dei servizi, scambio di informazioni sulle persone con disabilità, progetti
Piano di Zona	Incontri periodici per scambi di informazioni
Enti Gestori	Incontri e scambio di informazioni
Regione Veneto	Scambi di informazioni al fine di monitorare il regolare svolgimento del Servizio (Accreditamento servizi, personalità giuridica, adempimenti vari)
Consorzio la Rosa Blu e ANFFAS Onlus	Gestisce la rete associativa a cui Partecipa la nostra Fondazione
Altre Associazioni	Scambi di informazioni e collaborazioni
Altri Attori del Territorio	Promozioni eventi o progetti specifici
Scuole di vario grado	Collaborazione nella realizzazione ed attivazione di progetti di tirocinio
Fornitori e Banche	Le relazioni sono di tipo commerciale, in cui sussiste il reciproco impegno per gli aspetti contrattuali

MONITORAGGIO E CONTROLLO

Tipologia organo di controllo

La nomina del Collegio Sindacale è avvenuta dall'Assemblea dell'Associazione ANFFAS ONLUS di Schio.

Il Collegio Sindacale si compone di tre membri effettivi, di cui uno iscritto all'Albo dei Revisori, e di due supplenti, di cui uno iscritto all'Albo dei Revisori.

Il Presidente del Collegio Sindacale, che è stato nominato dal Collegio, è iscritto all'albo dei Revisori.

I Sindaci hanno partecipato, ove lo hanno ritenuto opportuno, alle riunioni del Consiglio di amministrazione; a tale scopo è sempre stato loro comunicato l'avviso di convocazione.

Il Collegio Sindacale ha il compito di vigilare sulla gestione accertandone la regolarità nonché quello di accertare la regolarità dei bilanci predisposti dall'organo amministrativo redigendone apposita relazione.

Con riferimento all'art. 2399 del CC non sono presenti condizioni di incompatibilità.

Il Sindaci hanno ricoperto la carica a titolo gratuito.

PERSONE CHE OPERANO PER L'ENTE

Tipologie, consistenza e composizione del personale (retribuito e volontario):

- Tutte le figure professionali presenti nei servizi sono in possesso dei titoli previsti dalla normativa vigente.
- Il personale assunto con le modalità stabilite dal contratto nazionale di lavoro ANFFAS.
- Il personale partecipa a corsi di formazione interni ed esterni programmati seguendo i criteri e gli obiettivi indicati dal piano formativo biennale. Settimanalmente si svolgono riunioni di equipe.
- Con il supporto professionale dello psicologo a cadenza quindicinale si svolgono incontri di formazione permanente e di supervisione.

Lavoratori	Maschi	Femmine	Totale	di cui:	under 35	over 50
	9	26	35		5	17
Cessazioni	Maschi	Femmine	Totale	di cui:	under 35	over 50
	1		1			
Assunzioni	Maschi	Femmine	Totale	di cui:	under 35	over 50
		2	2		1	1
Stabilizzazioni*	Maschi	Femmine	Totale	di cui:	under 35	over 50
	1	2	3		3	

* da tempo determinato a tempo indeterminato

Tipologie contrattuali e flessibilità:

	Maschi	Femmine	Totale	di cui:	full time	part time
Tempo determinato	0	2	2		1	1
	Maschi	Femmine	Totale	di cui:	full time	part time
Tempo indeterminato	8	24	32		23	9

Composizione del personale

Personale per inquadramento e tipologia contrattuale:

Contratti di lavoro	a tempo determinato	a tempo indeterminato
Direttore		1
Impiegati		2
Coordinatori		2
Educatori prof		7
Operatori add.ass	2	18
Ausiliario		1
Altro		1
totale	2	32

Composizione del personale per anzianità aziendale:

	in forza al 31/12/20	in forza al 31/12/19
< 6 anni	8	6
6-10 anni	2	2
11-20 anni	16	18
> 20 anni	8	8
Totale	34	34

Composizione del personale per qualifica:

Qualifiche del personale	numero
ausiliaria	1
autista manutentore	1
addetto all'assistenza	20
educatore professionale	9
amministrativo	2
direttore	1
totale	34

Livello di istruzione del personale occupato:

Livello di istruzione	numero
Dottorato di ricerca	
Master di II livello	
Laurea Magistrale	
Master di I livello	
Laurea Triennale	4
Qualifica post diploma	26
Diploma scuola superiore	3
Licenza media	1
Altro	
totale	34

Tipologia lavoratori con svantaggio certificato e non:

0 lavoratori con svantaggio soci della fondazione

0 lavoratori dipendenti con svantaggio e con contratto a tempo indeterminato

Volontari

N. volontari	Tipologia Volontari
0	Totale volontari
0	di cui soci-volontari
0	di cui volontari in Servizio Civile

Attività di formazione e valorizzazione realizzate

Formazione professionale:

Ore totali	Tema formativo	N. partecipanti	Ore formazione pro-capite	Obbligatoria/ non obbligatoria	Costi sostenuti
15	Corso autismo	3	5	NO	0
54	Corso laboratori formativi	6	9	NO	600 €

Formazione salute e sicurezza:

Ore totali	Tema formativo	N. partecipanti	Ore formazione pro-capite	Obbligatoria/ non obbligatoria	Costi sostenuti
51	Formazione COVID 19	34	1,5	SI	1.345 €

Natura delle attività svolte dai volontari

Non ci sono volontari iscritti alla Fondazione.

Struttura dei compensi, delle retribuzioni, delle indennità di carica e modalità e importi dei rimborsi ai volontari "emolumenti, compensi o corrispettivi a qualsiasi titolo attribuiti ai componenti degli organi di amministrazione e controllo, ai dirigenti nonché agli associati"

	Tipologia compenso	Totale Annuo Lordo
Membri Cda	Nessun compenso	0
Organi di controllo	Nessun compenso	0
Dirigenti	Nessun compenso	0
Associati	Nessun compenso	0

Rapporto tra retribuzione annua lorda massima e minima dei lavoratori dipendenti dell'ente

Rapporto tra retribuzione lorda annua massima e minima: € 34.853/€ 18.146

OBIETTIVI E ATTIVITÀ

SERVIZI e ATTIVITA'

I Servizi Offerti

Il Centro Diurno è un servizio territoriale rivolto a soggetti con disabilità con diversi profili di autosufficienza. Gli interventi sono di carattere educativo, riabilitativo, assistenziale, di socializzazione, di aumento e/o mantenimento delle abilità residue. Per rispondere a quanto indicato dalla legislazione di riferimento, i Centri Diurni hanno attivato uno specifico progetto personalizzato, facendo propria un'etica di lavoro coerente con i valori ANFFAS, organizzando le proprie strutture con personale qualificato e debitamente formato.

La presa in carico del soggetto, in accordo con la famiglia, consente di migliorare le proposte educative assistenziali, tutelando al meglio la salute psicofisica dell'ospite. Il progetto personalizzato viene redatto a partire dalle osservazioni dirette svolte al Centro Diurno, integrato dalle valutazioni SVaMDI, strumento predisposto dalla Regione Veneto.

Il lavoro di progettazione pone il benessere complessivo del soggetto con disabilità come obiettivo fondamentale, integrato dalle proposte educative riabilitative più idonee.

Il progetto personalizzato è condiviso con la persona con disabilità e con la sua famiglia, tramite due o più verifiche all'anno. I costi delle attività non previste in convenzione sono totalmente a carico delle famiglie.

I Centri Diurni sono aperti dal lunedì al venerdì dalle 09:00 alle 16:00. I giorni di apertura annuali sono indicati dalla normativa regionale di riferimento, attualmente 227.

Finalità e organizzazione dei nostri 3 Centri Diurni

Finalità

- il mantenimento e il potenziamento del benessere fisico e psichico degli utenti;
- l'autonomia personale e sociale, considerata come processo dinamico che consente alla persona di migliorare le capacità di affrontare le situazioni quotidiane;
- l'integrazione e la conoscenza delle persone con disabilità in una rete sociale e di volontariato al fine di condividere la ricchezza etica, morale, affettiva, esperienziale e sociale che caratterizza la relazione di aiuto.

Utenza

Sono attualmente accolte nei nostri tre Centri Diurni n. **67** persone con diverso grado di disabilità. Nella generalità dei casi sono persone con disabilità psichiche, fisiche e motorie molto gravi.

MEZZI DI TRASPORTO

descrizione del n. dei mezzi a disposizione con n. di posti e possibilità o meno di trasporto delle carrozzine.

Numero mezzi | 8 | numero totale posti | 70 | Attrezzati per trasporto carrozzine | 8 |

E' garantita la presenza di un accompagnatore Sì No

CALENDARIO dello svolgimento del servizio

giorni di apertura annuali

apertura settimanale in ore

orario giornaliero compreso tempo trasporto dalle ore alle ore Totale ore

orario giornaliero medio dedicato alle attività al netto del tempo di trasporto Totale ore

Programma delle attività

Definizione dei Progetti Personalizzati (PP)

N° progetti previsti:

Formalizzazione del PP Sì No

Condivisione con la Famiglia Sì No

Ore settimanali dedicate alla progettazione educativa, monitoraggio, equipe – **3 ore**

Incontri di supervisione **2 al mese** della durata di **2 ore ciascuno**

2 incontri annuali con genitori-familiari per verifica e condivisione Progetto Personalizzato

—

Proposte di attività suddivise per aree

—

AREA DELL'APPRENDIMENTO E DELL'APPLICAZIONE DELLE CONOSCENZE.

Comprende attività funzionali a:

- apprendimento di nuove conoscenze
- applicazione delle conoscenze acquisite
- miglioramento e/o mantenimento della strutturazione funzionale del pensiero
- miglioramento e/o mantenimento delle percezioni sensoriali
- mantenimento e/o miglioramento delle capacità attentive
- mantenimento e/o miglioramento delle capacità di lettura, scrittura e calcolo
- mantenimento, e/o miglioramento delle capacità di problem solving
- mantenimento e/o miglioramento della capacità di prendere decisioni.

Laboratori interessati:

- Laboratorio di att. Cognitivo-espressive
- Laboratorio di att. Cognitivo-operative
- Laboratorio di att. Ludico-musicale

- Laboratorio di att. Psicomotoria
- Sala Stimolazione Sensoriale
- Attività del Relax – gioco delle carte; tombola; karaoke; visione foto/diapositive
- Uscite nel territorio
- Progetti di integrazione con realtà socio-culturali del territorio

Attività svolte

- Mantenimento di lettura e scrittura
- Uso del denaro e attività correlate
- Lettura e discussione di argomenti di attualità
- Mantenimento della comprensione
- Pc per videoscrittura e giochi didattici
- Scrittura
- Disegno
- Pittura
- Cineforum
- Utilizzo in gruppo di internet
- Attività in gruppo di condivisione e rielaborazione di vissuti personali
- Attività di traforo
- Attività di tessitura
- Utilizzo strumentazioni sonore-musicali

AREA DEL COMPITO E DELLE RICHIESTE GENERALI

Comprende attività finalizzate a:

- Mantenimento e/o miglioramento delle capacità di eseguire compiti singoli
- Apprendimento, mantenimento e/o miglioramento delle capacità di eseguire compiti articolati autonomamente
- Apprendimento, mantenimento e/o miglioramento delle capacità di intraprendere compiti articolati in gruppo
- Apprendimento, mantenimento e/o miglioramento delle capacità di affrontare adeguatamente la routine giornaliera richiesta.
- Tutti i laboratori attivati al Centro Diurno e le attività in essi proposte sono strutturati per finalizzare il miglioramento o il mantenimento delle capacità di eseguire compiti semplici o articolati in relazione ai vari gradi di autonomia del soggetto.

AREA DELLA COMUNICAZIONE

Comprende attività finalizzate a:

- Mantenimento e/o miglioramento delle capacità di comunicare attraverso messaggi verbali
- Mantenimento e/o miglioramento delle capacità di comunicare attraverso messaggi non verbali (gesti del corpo; segni, simboli e codici condivisi; disegni e fotografie, ecc.)
- Mantenimento e/o miglioramento delle capacità di parlare
- Mantenimento e/o miglioramento delle capacità di conversare
- Mantenimento e/o miglioramento delle capacità di utilizzare strumenti e specifiche tecniche comunicative (telefono; programmi di comunicazione aumentativa; ausili; pc; ecc)

Laboratori interessati:

- Laboratorio di att. Cognitivo-espressive

- Laboratorio di att. Cognitivo-operative
- Laboratorio di att. Ludico-musicale
- Laboratorio di att. Psicomotoria
- Sala Stimolazione Sensoriale
- Attività del Relax – gioco delle carte; tombola; karaoke; visione foto/diapositive
- Uscite nel territorio

Progetti di integrazione con realtà socio-culturali del territorio

Attività svolte

- Attività in gruppo di condivisione e rielaborazione di vissuti personali
- Dialoghi guidati tramite domande guida
- Videoscrittura
- Comunicazione e interazione attraverso il contatto corporeo
- Cineforum
- Utilizzo in gruppo di alcune applicazioni Internet

AREA DELLA MOBILITÀ

Comprende attività finalizzate a:

- Mantenimento e/o miglioramento delle capacità motorie generali di base;
- Mantenimento e/o miglioramento delle capacità di mantenere la postura e cambiare posizione del corpo;
- Mantenimento e/o miglioramento delle capacità di spostarsi;
- Mantenimento e/o miglioramento dell'uso fine della mano;
- Mantenimento e/o miglioramento delle capacità di camminare;
- Mantenimento e/o miglioramento delle capacità di muoversi usando un mezzo di trasporto;
- Mantenimento e/o miglioramento del benessere fisico generale.

Le attività di piscina e palestra, che richiedono strutture particolari, si svolgono all'esterno.

Sono svolte all'interno del Centro Diurno, in appositi laboratori allestiti, le attività individuali di fisioterapia, shiatsu e di psicomotricità.

Attività svolte

- Piscina
- Palestra
- Psicomotricità
- Fisioterapia
- Shiatsu e DO-IN
- Passeggiata sett
- Stimolazione sensoriale

AREA DELLA CURA DELLA PERSONA

Comprende attività finalizzate a:

- Mantenimento e/o miglioramento delle capacità di lavarsi e prendersi cura delle singole parti del corpo
- Mantenimento e/o miglioramento delle capacità di provvedere funzionalmente ai bisogni corporali e a tutto quanto ne è correlato.
- Mantenimento e/o miglioramento delle capacità di vestirsi e scegliere l'abbigliamento appropriato.

- Mantenimento e/o miglioramento delle capacità di alimentarsi e bere autonomamente e adeguatamente.
- Mantenimento e/o miglioramento delle capacità di prendersi cura della propria salute attraverso alimentazione adeguata, benessere e confort fisico, mantenimento della salute.

Attività svolte

- Igiene quotidiana
- Assistenza al personale ADI per cateterismo
- Pulizia stomia
- Lavaggio e igiene dentale
- Doccia a seguito delle attività di piscina.
- Attività legata alla capacità di svestirsi vestirsi in relazione alle proposte di attività motoria che lo richiedono.
- Attività di autonomia legata all'alimentazione durante il momento del pranzo
- Per gli utenti con restrizioni alimentari, attività di scelta del menù settimanale con supporto della dietologa.

AREA DELLA VITA DOMESTICA

Comprende attività finalizzate a:

- Mantenimento e/o miglioramento delle capacità di preparare autonomamente pasti semplici (tè, caffè)
- Mantenimento e/o miglioramento delle capacità di gestire semplici pulizie domestiche (fare i piatti; pulire il pavimento; riordinare)

Attività svolte

- Attività di riordino dei locali
- Uscite sul territorio per piccole spese inerenti l'attività di autonomia domestica

AREA DELLE RELAZIONI INTERPERSONALI

Comprende attività finalizzate a:

- Mantenimento e/o miglioramento delle capacità generali di interazione
- Mantenimento e/o miglioramento delle capacità di entrare in relazione con gli estranei in modo socialmente e contestualmente appropriato.
- Mantenimento e/o miglioramento delle capacità di entrare in relazione con persone conosciute in modo socialmente e contestualmente appropriato.
- Mantenimento e/o miglioramento delle capacità di fare proprie le regole di contesto

Tutti i laboratori attivati al Centro Diurno e le attività in essi proposte sono strutturati per finalizzare il miglioramento o il mantenimento delle capacità generali e specifiche nelle relazioni interpersonali.

AREE DI VITA PRINCIPALI

Comprende attività finalizzate a:

- Mantenimento e/o miglioramento delle capacità generali di apprendimento dei compiti e delle azioni connesse ai vari contesti di vita

- Mantenimento e/o miglioramento delle capacità di rispettare le regole dei vari contesti di vita.

Tutti i laboratori attivati al Centro Diurno e le attività in essi proposte sono strutturati per finalizzare il miglioramento o il mantenimento delle capacità di apprendere e adeguarsi alle regole di contesto sia del Centro Diurno che nelle attività esterne.

AREA DELLA VITA SOCIALE, CIVILE E DI COMUNITÀ

Comprende attività finalizzate a:

- Mantenimento e/o miglioramento delle capacità generali di partecipare adeguatamente ad attività del tempo libero, ricreative, di comunità.

Attività svolte

- 4 Gite annuali
- 2 Uscite la settimana 5ut 2op +1v
- Cineforum 5 giornate una volta al mese
- Biblioteca letture animate del libro – 2 uscite
- Collaborazioni sociali – confezionamento caramelle e preparazione gadget natalizi per una farmacia
- Sport - giocasport/liceo psicopedagogico
- Religiose - S. Messa di Natale e di Pasqua (unitalsi)

Descrizione delle attività programmate con e per i familiari

- Sportello di ascolto: dove una psicologa a livello personale e familiare provvede, su richiesta, ad approfondire tematiche collegate al vivere assieme al familiare con disabilità.
- Gruppo di volontariato “le mani di una mamma” nel quale alcune mamme, assieme ad amiche volontarie, collaborano in attività di hobbistica con il confezionamento di bomboniere e partecipando ad alcuni mercatini: il ricavato di questo gruppo di volontariato, interno all’associazione Anffas, è tutto a sostegno delle attività integrative offerte nei Centri Diurni Anffas.
- Vacanze in famiglia: su richiesta di alcune famiglie si organizzerà una settimana di vacanza durante l’estate. Si vuole offrire l’opportunità di una vacanza familiare in un contesto adeguato. Il reciproco supporto familiare e la presenza di volontari di sostegno garantirà il buon svolgersi dell’esperienza. Il Centro Diurno offrirà la parte logistica e organizzativa.

Descrizione delle attività programmate in collaborazione con soggetti istituzionali e non del territorio

- Partecipazione a incontri istituzionali ULSS e UVMD
- Partecipazioni ad incontri istituzionali e formativi Anffas Regionale
- Partecipazione ad incontri istituzionali e formativi Anffas Nazionale
- Partecipazione a incontri e manifestazioni sul territorio (locali, parrocchiali, di volontariato ecc.)

Metodologia Educativa

Formazione Permanente

Il tema centrale della nostra metodologia educativa è stato quello di concretizzare nel fare quotidiano la posizione Anffas: "NIENTE SU DI NOI; SENZA DI NOI". Abbiamo cercato di costruire un percorso formativo che mettesse le basi per rendere possibile il riconoscimento, nel soggetto con disabilità, delle capacità decisionali, del proprio sapere, della propria posizione attiva in un percorso di vita non subito o imposto ma condiviso e scelto. La formazione permanente con il personale è iniziata proprio dalla Mission di Anffas. Si è declinata poi in un semplice ma fondamentale obiettivo primario: **fare parlare le equipe delle questioni relative al proprio lavoro.**

Questo parlare del proprio lavoro è stato successivamente tematizzato in 5 obiettivi generali:

1. parlare per riflettere sulle proposte del Centro Diurno e sul loro senso;
2. parlare per interrogarsi su chi sono le persone che accogliamo;
3. parlare per chiedersi se c'è spazio per l'ascolto di ciò che il soggetto ci dice e con quali modalità;
4. parlare per confrontarsi su quale sia, nel nostro lavoro, il luogo riservato al domanda del soggetto, domanda che permette ad ognuno di spostarsi dalla posizione di "utente di un servizio" a quella di "attore del proprio percorso";
5. parlare per imparare a lasciarsi guidare dal sapere del soggetto con disabilità.

È evidente, già da questi obiettivi generali, come questo approccio formativo abbia in un certo senso capovolto alcune concezioni tradizionali di formazione, mettendo in secondo piano, quei percorsi precedenti (insegnamento formale-cattedratico, analisi standard dei bisogni, classificazioni diagnostiche, ecc.) che non si sono dimostrati essere in grado di dare risposte significative - tanto quantitativamente quanto qualitativamente- alla complessità delle questioni che i soggetti che accogliamo ci portano ogni giorno.

Questo **lavoro di parola** è iniziato nelle equipe confrontandosi sulle proposte di attività del laboratorio.

Siamo passati, nel tempo a vedere le attività non più in termini di quantità, di pezzi pronti, consegne e scadenze, o semplicemente di un fare fine a sé stesso, quanto, piuttosto, ad interrogarne il senso, in funzione del dire di ogni persona che frequenta il Centro Diurno.

Abbiamo visto come sia sempre a partire da questo "dire" soggettivo che diventa possibile proporre attività significative per i soggetti accolti. Così il tempo dell'ascolto delle esigenze e delle domande del soggetto non è stato più visto come un tempo improduttivo, un "**tempo perso**", quanto piuttosto come **la condizione necessaria** per poter iniziare ad ascoltare, riflettere, leggere, ciò che ogni soggetto umano che accogliamo ci dice, desidera e cerca.

Questo lavoro, toccando poi tutti gli altri 4 obiettivi generali rimanenti sopra elencati (chi sono le persone con disabilità; c'è spazio di ascolto all'interno dei Centri Diurni; la domanda del soggetto; lasciarsi guidare dal sapere del soggetto) ha, in questi anni, spostato il baricentro d'attenzione dal "**fare**" al "**dire**" del soggetto, per approdare alla dimensione "**dell'essere**" del soggetto.

Per fare questo, concretizzare questi obiettivi, abbiamo portato costantemente le equipe a riflettere e confrontarsi sui seguenti punti:

- le differenze individuali;

- la ricerca di senso e di significato per il soggetto, degli apprendimenti e delle attività proposte;
- la condivisione e collaborazione nell'apprendere e nel fare;
- le capacità di scegliere e decidere nei percorsi;

In definitiva abbiamo cercato di intraprendere un percorso formativo che mirasse a **scoprire** le diversità soggettive e non a coprirle.

In questa formazione, il Servizio generale offerto nei Centri Diurni, è stato necessariamente inteso come un organismo mutante e non statico; autorevole non in quanto sa rispondere efficientemente ad una richiesta di tipo generale ma, piuttosto come un sistema che sa attendere e poi accogliere la domanda del singolo.

Abbiamo chiamato questo percorso **"Accoglienza del Soggetto"**.

Altro passaggio importante in questo lungo percorso formativo col personale è stato l'introduzione del **Progetto Personalizzato**.

Ci siamo serviti di questo requisito regionale obbligatorio e, senza snaturarlo, lo abbiamo adattato alla nostra visione di "Accoglienza del Soggetto".

Abbiamo lavorato molto con gli operatori anche per evitare che fosse utilizzarlo per classificare in fasce di gravità alle quali rispondere con una risposta adattativa e normalizzante, come se ci fosse un vuoto da riempire- e vi assicuro che lo strumento si prestava fortemente a questo tipo di utilizzo.

Lo abbiamo considerato, invece, come un foglio dove, assieme a quanto previsto e richiesto, ogni soggetto possa scrivere qualcosa di sé, trovare ascolto, trovare uno spazio dove manifestarsi, parlare delle proprie questioni, vivere gli spazi in modo personale e adattabile, esplorare il rapporto con gli altri.

Contemporaneamente il Progetto Personalizzato è diventato anche strumento di condivisione, contatto, legame con le famiglie.

Il nostro progetto è prima di tutto un'ipotesi di percorso.

Sempre aperto, mutevole, che salvaguarda l'irriducibilità del soggetto da un sapere chiuso e finito o da una serie di step da apprendere o dalle tante mode pedagogiche da seguire (adulterità, autonomia, scale di realizzazione ecc). In questa ipotesi di percorso sono i saperi (sempre al plurale) di ogni soggetto a guidarci. Ogni persona che accogliamo sa di sé e questo sapere soggettivo (l'unico possibile) diventa condizione necessaria di partenza per ogni possibilità di cambiamento e di lavoro. Cambiamento di sé, in primis, ma anche dei legami con gli altri, senza escludere l'assunzione della comunità come parametro e contesto di riferimento.

Gli operatori, negli anni, si sono lasciati contaminare da questa possibilità, i soggetti accolti nei Centri Diurni, un po' alla volta, si sono scoperti capaci di scelte, decisioni. Si sono autorizzati, ognuno secondo il modo possibile, a dire di sé stessi, nel tempo in maniera sempre più precisa e chiara; le loro relazioni, all'interno dei Centri e con le famiglie, in questi ultimi anni, si sono modificate di conseguenza.

L'offerta all'interno dei Servizi, dunque, non prende ispirazione da modelli pedagogico-scolastici-adattivi, nei quali le persone hanno bisogno di apprendere quello che viene loro insegnato con il rischio di indurre dipendenze, passività, omologazione a un ideale normalizzante. Il modello di riferimento invece punta a valorizzare le particolarità di ogni soggetto e del suo dire.

Questa posizione rende possibile lo sviluppo ed il consolidamento dei saperi individuali aprendo alla possibilità di itinerari inventivi ed interrogativi, capaci di de-strutturare ciò che precedentemente è stato appreso, per assumere forme nuove e creative, ed, infine, come auspicabile esito dell'efficacia di una simile impostazione, l'assunzione di una maggiore responsabilità e consapevolezza dei soggetti accolti.

Non ci siamo ispirati al modello pedagogico, dicevamo, ma neanche a quello medico; questo ultimo tenta di guarire il sintomo del soggetto con delle prescrizioni, per riportarlo alla sua presunta completezza.

Noi, invece, accogliamo ciò che si manifesta nel disagio della persona con disabilità, come un enigma, come un testo da leggere. Lo ascoltiamo affinché esso non venga zittito, ma raccolto come un discorso di valore, rendendo possibile così la simbolizzazione di una esperienza. Il soggetto si trova così nella possibilità di esprimere la sua originalità nel suo rapporto col mondo (oggettuale e sociale).

L'efficacia del nostro intervento è valutabile a livello dei casi singoli e fa riferimento alla contingenza, non alla statistica. La professionalità di un'equipe, nel nostro sistema, non risiede nel possesso di tecniche specialistiche a cui sottoporre le varie tipologie di utenti. Si misura invece nel saper aver a che fare con l'ascolto della specificità di ciascun soggetto. Questa posizione richiede un costante lavoro di messa in questione di ciò che si crede d'aver appreso, ci chiede un esercizio costante di de-costruzione dei nostri postulati personali, per lasciare spazio al nuovo che porta con sé ciascun soggetto.

Tutto questo lavoro ha, nel tempo, modificato profondamente la posizione dell'operatore in rapporto alla persona che viene accolta; meno "insegnante" e più "compagno di viaggio". Come ogni compagno di viaggio l'operatore sa fare da guida in determinati momenti, sa mettersi di fianco quando serve, ma, sa e scopre anche l'importanza di lasciarsi guidare. E, siccome siamo esseri di legame, questo cambiamento dello spazio occupato dall'operatore, ha portato con sé cambiamenti importanti nelle persone che frequentano i Centri: ognuno ha avuto modo di scoprirsi un po' più soggetto, esplorare la propria capacità di dire, decidere, indicare verso quale strada preferibilmente andare. **Niente su di noi, senza di noi, appunto.**

FAMIGLIA

Quegli iniziali obiettivi generali -quel chiedersi e quel parlare tra operatori- hanno modificato profondamente anche i rapporti con le famiglie. La nostra visione della centralità della persona con disabilità ha reso possibile:

1. il consolidarsi di momenti per parlare del proprio figlio, condividere le strategie comportamentali, il PI, il PAI;
2. approfondire le attività proposte e il loro senso per il soggetto accolto;
3. aprire con le famiglie la possibilità di accompagnamento verso l'utilizzo dei servizi che offre il territorio;
4. favorire le comunicazioni periodiche e uno spazio di accoglienza nei momenti di difficoltà;
5. in molti casi anche la creazione di un reciproco "ponte" tra Centro e famiglia. Ciò ha evitato, dove la nostra posizione è stata accolta, fratture schizofreniche non rispettose del soggetto.

Vediamo che questa strada è un percorso in salita. Ascoltiamo spesso i bisogni di molte famiglie e sentiamo da più parti l'esigenza di sviluppare questo punto.

INTERLOCUTORI ESTERNI

L'aver reso leggibile, senza mai gridarlo, il nostro approccio al soggetto con disabilità anche ai vari interlocutori esterni, Distretti, Ulss, specialisti di riferimento, altre strutture-

residenziali e non- è stato un altro punto importante del lavoro svolto in questi anni. Lavoro riconosciuto dai differenti interlocutori, che ha fatto di Anffas un partner di qualità.

Riteniamo che anche questo sia un altro punto su cui continuare a lavorare.

Spesso notiamo infatti delle profonde lacune nel percorso globale della presa in carico delle persone con disabilità e crediamo fortemente sia importante ed eticamente necessario, lavorare per offrire al territorio prova concreta che è possibile pensare a una posizione diversa per accompagnare il soggetto con disabilità.

Si è spesso spettatori di posizioni concettuali che schiacciano la vita dei soggetti con disabilità al solo piano della lettura teorica dei bisogni. Sparisce lo spazio del sapere soggettivo, del percorso individuale, della possibilità di quello spazio di “accoglienza” che, come dicevamo prima, permette al soggetto di guidarci, ma solo se siamo preparati, formati, disposti ad ascoltarlo.

Lavorare col territorio, dicevamo per coltivare una cultura diversa ed aperta sulla disabilità. La “vita” che non può mai essere racchiusa in quattro mura, ha sempre come punto di riferimento la comunità, l'imprevisto, la contingenza, la possibilità di un incontro vero con l'altro.

Si può lavorare bene in un determinato contesto ma, se questo contesto rimane chiuso, diventa autoreferenziale e produce solo la cronicizzazione del soggetto accolto. Dobbiamo lavorare per la decostruzione continua dei confini mentali e fisici che ci creiamo, confini rassicuranti per gli operatori-familiari-servizi ma alienanti e impoverenti per il soggetto.

Dati relativi alla Customer Satisfaction.

I questionari di gradimento vengono inviati alle famiglie ogni 2 anni. Si allegano i dati dell'ultima rilevazione, ottobre 2019.

RISULTATI RIASSUNTIVI COMULATIVI 3 CEOD 2019 all. d Questionario di Soddisfazione delle Famiglie 50 questionari su 65 (76.9%)

EDUCATORI E OPERATORI	Buona	Sufficiente	Insufficiente
Competenza e professionalità	47	3	0
Chiarezza nelle informazioni	46	4	0
Cortesìa e disponibilità	47	3	0
Rispetto della privacy	47	3	0
PROGETTO INDIVIDUALE	Buona	Sufficiente	Insufficiente
Chiarezza del progetto	45	5	0
Adeguatezza del progetto	45	5	0
LOCALI	Buona	Sufficiente	Insufficiente
Igiene e pulizia dei locali	48	2	0
CENTRO DIURNO	Buona	Sufficiente	Insufficiente
Grado di soddisfazione della famiglia	47	3	0
Grado di soddisfazione dell'utente	48	2	0
Comunicazione col Centro Diurno	46	4	0
TRASPORTI	Buona	Sufficiente	Insufficiente
Puntualità e regolarità dei trasporti	46	4	0
Cortesìa degli Autisti	49	1	0
Cortesìa degli Assistenti	49	1	0
SEGRETERIA	Buona	Sufficiente	Insufficiente
Cortesìa e disponibilità	49	1	0

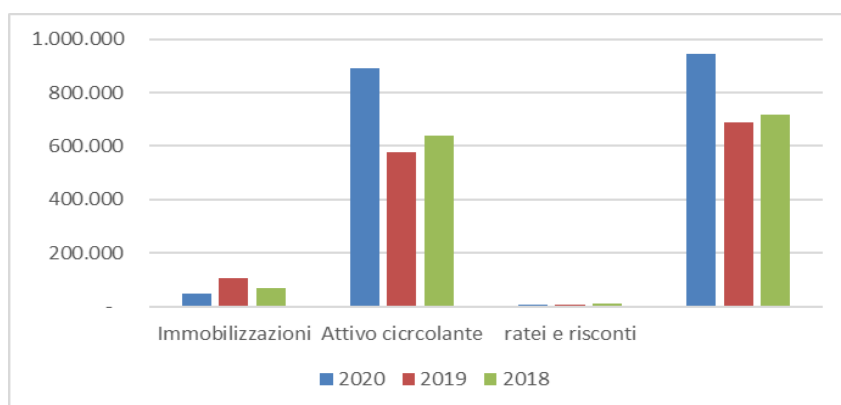
SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA

DATI DI BILANCIO

Lo stato patrimoniale e il conto economico completo sono allegati alla fine del presente paragrafo

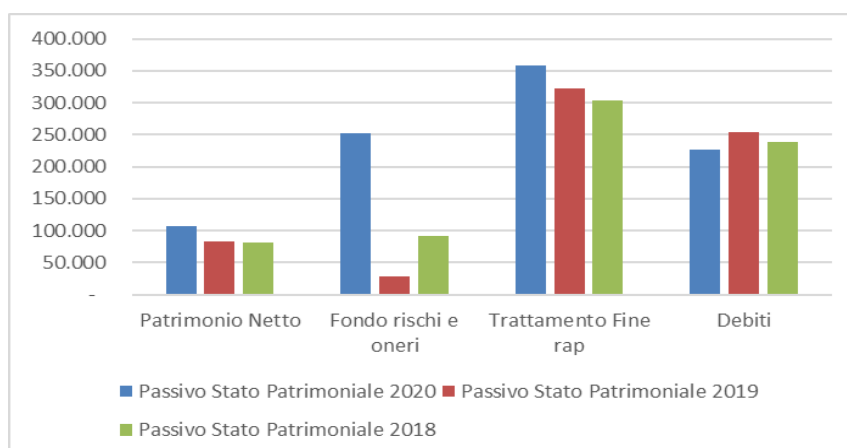
Attivo Stato Patrimoniale

	2020	2019	2018
Immobilizzazioni	47.118	105.829	69.717
Attivo circolante	890.443	576.620	638.339
ratei e risconti	5.330	6.001	8.792
	942.891	688.450	716.848



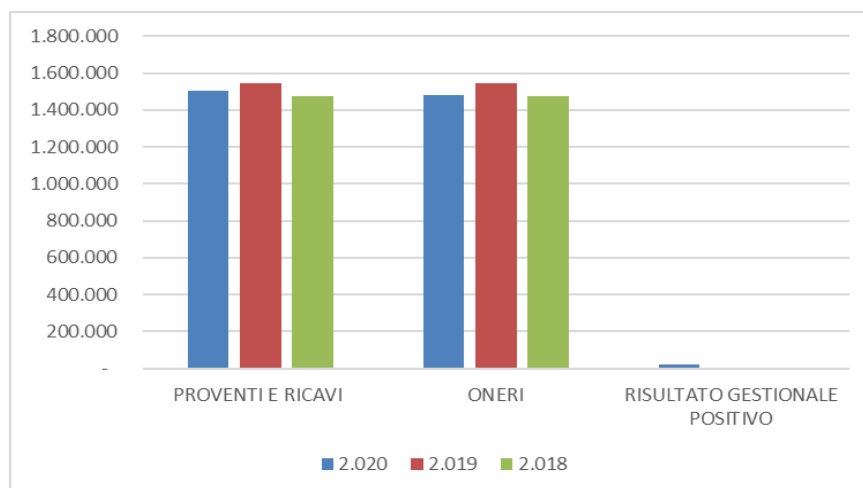
Passivo Stato Patrimoniale

	2020	2019	2018
Patrimonio Netto	106.745	82.756	81.962
Fondo rischi e oneri	251.899	28.899	91.694
Trattamento Fine rap	357.794	322.518	303.830
Debiti	226.453	254.277	239.362
	942.891	688.450	716.848



Conto economico:

	2.020	2.019	2.018
PROVENTI E RICAVI	1.505.300	1.543.554	1.476.834
ONERI	1.481.311	1.542.760	1.473.693
RISULTATO GESTIONALE POSITIVO	23.989	794	3.141
TOTALE A PAREGGIO	1.505.300	1.543.554	1.476.834



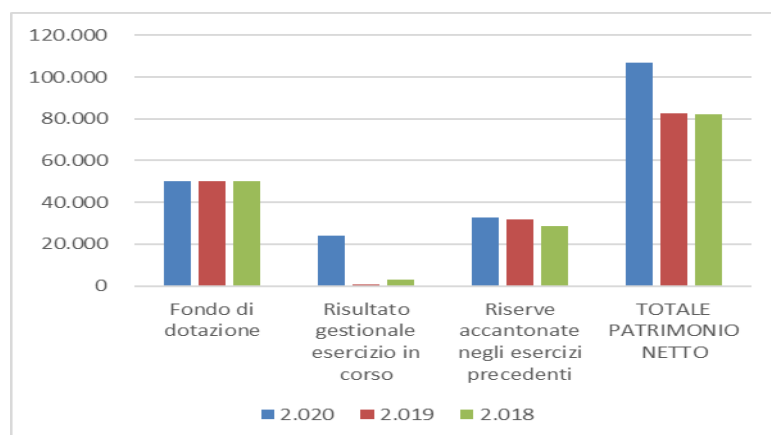
Provenienza delle risorse economiche con separata indicazione dei contributi pubblici e privati

Ricavi e provenienti:

	2.020	2.019	2.018
PROVENTI E RICAVI			
Da contratti con enti pubblici	€ 1.470.637	€ 1.527.667	€ 1.458.262
Altri proventi e ricavi			
- contributi da privati	€ 1.794	€ 1.849	€ 1.950
- contributi Fondimpresa			€ 4.255
- contrib Azienda Zero -Prendiamoci Cura	€ 25.598		
- contributo Ministero Lavoro e Politiche Sociali			€ 3.516
- INAIL rimborso causa		€ 3.110	
- Lavori c/terzi	€ 90	€ 949	€ 1.161
- Entrate diverse ANFFAS onlus di Schio	€ 6.700	€ 6.876	€ 7.043
- Altre entrate	€ 463	€ 3.052	€ 647
- sopravvenienze attive	€ 18	€ 51	

Patrimonio:

	2.020	2.019	2.018
PATRIMONIO NETTO			
Fondo di dotazione	50.000	50.000	€ 50.000
Risultato gestionale esercizio in corso	23.989	794	€ 3.141
Riserve accantonate negli esercizi precedenti	32.756	31.962	€ 28.821
TOTALE PATRIMONIO NETTO	106.745	82.756	81.962



Valore della produzione:

	2.020	2.019	2.018
PROVENTI E RICAVI	1.505.300	1.543.554	1.476.834

Costo del lavoro:

	2.020	2.019	2.018
Costo del personale dipendente	€ 755.786	€ 895.353	€ 858.946

Provenienza dei proventi (capacità di diversificare i committenti)

Fonti delle entrate:

2020	Enti Pubblici	Privati	Totale
Rette Utenti	1.470.637		1.470.637
Contributi e offerte	25.598	1.794	27.392
Altro		7.271	7.271
Totale	1.496.235	9.065	1.505.300

Incidenza pubblico/privato sul valore della produzione 2020:

2020		%
Incidenza fonti pubbliche	1.496.235	99,40
Incidenza fonti private	9.065	0,60

Specifiche informazioni sulle attività di raccolta fondi

Promozione iniziative di raccolta fondi:

- Non sono state attivate forme di raccolta fondi.

Si soggiunge inoltre che i revisori dei conti hanno approvato il bilancio, senza muovere ad esso obiezioni.

BILANCIO consuntivo 31/12/2020			
STATO PATRIMONIALE			
ATTIVO	2.020	2.019	
B). IMMOBILIZZAZIONI			
I° IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI			
3). Software	225	2.238	
3). Spese manutenzione da ammortizzare	2.028	7.397	
5). Costi di impianto e di ampliamento	1	1	
TOTALE I° IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	2.254	9.636	
II° IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI			
2). Impianti e attrezzature	13.466	23.346	
HARDWARE	5.284	9.516	
ATTREZZATURE	5.269	8.716	
MACCHINE D'UFFICIO ELETTRONICHE	2.913	5.114	
3). Altri beni	31.398	72.847	
MOBILI ED ARREDI	3.644	9.976	
AUTOMEZZI	27.754	62.871	
TOTALE II° IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	44.864	96.193	
TOTALE B). IMMOBILIZZAZIONI	47.118	105.829	
C). ATTIVO CIRCOLANTE			
II° CREDITI			
1). v/ clienti	224.907	289.438	
- entro 12 mesi			
CLIENTI C/ AZIENDA ULSS n.7 Pedemontana	211.507	180.984	
ALTRI CLIENTI	6.700	7.419	
FATTURE DA EMETTERE	6.700	101.035	
2). v/ enti non profit - collegati	40.064	41.964	
3). v/alltri - INAIL	627		
- Fornitori c/anticipi	2.090		
TOTALE II° CREDITI	267.688	331.402	
III° ATTIVITA' FINANZIARIE NON IMMOBILIZZATE			
2). Altri titoli			
DEPOSITI CAUZIONALI	1.783	1.783	
TOTALE III° ATTIVITA' FINANZIARIE NON IMMOBILIZZATE	1.783	1.783	
IV° DISPONIBILITA' LIQUIDE			
1). Depositi bancari	620.242	242.821	
BANCA UNICREDIT c/c	620.066	242.801	
BANCA UNICREDIT c/c	20	20	
BANCA UNICREDIT carta prepagata	156		
3). Denaro e valori in cassa	730	614	
CASSA DENARO	730	614	
TOTALE IV° DISPONIBILITA' LIQUIDE	620.972	243.435	
TOTALE C). ATTIVO CIRCOLANTE	890.443	576.620	
D). RATEI E RISCOINTI			
1). Ratei e risconti	5.330	6.001	
TOTALE ATTIVO	942.891	688.450	

PASSIVO	2.020		2.019	
A). PATRIMONIO NETTO				
I° CAPITALE - FONDO DI DOTAZIONE DELL'ENTE				
1) Fondo di dotazione		50.000		50.000
TOTALE I° FONDO DI DOTAZIONE DELL'ENTE		50.000		50.000
III° PATRIMONIO LIBERO				
1) Risultato gestionale esercizio in corso	23.989		794	
2) Riserve accantonate negli esercizi precedenti	32.756		31.962	
TOTALE III° PATRIMONIO LIBERO		56.745		32.756
TOTALE A). PATRIMONIO NETTO		106.745		82.756
B). FONDI PER RISCHI ED ONERI				
3). Fondo rinnovo CCNL ANFFAS ONLUS		8.000		
4). Altri accantonamenti		243.899		
Fondo svalutazione crediti	5.652		5.652	
Fondo manutenzioni centri	113.247		23.247	
Fondo Pandemia COVID-19	85.000			
Fondo per cause legali	20.000			
Fondo per Formazione Personale	20.000			
TOTALE B). FONDI PER RISCHI ED ONERI		251.899		28.899
C). TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO				
1. T.F.R.				
F.DO T.F.R.		357.794		322.518
TOTALE C). T.F.R.		357.794		322.518
D) DEBITI				
4). Debiti v/ fornitori entro 12 mesi		74.990		72.493
Fornitori	5.570		17.878	
Fornitori da ricevere	69.420		54.615	
5). Debiti tributari entro 12 mesi		27.451		26.225
ERARIO C/ RITENUTE SU REDDITI DI LAVORO DIPENDENTE	18.143		22.793	
ERARIO C/ RITENUTE SU REDDITI DI LAVORO AUTONOMO	189		194	
ERARIO IVA	395		1.017	
ERARIO C/IRAP	8.724		2.221	
6). Debiti v/ istituti di previd.e sicurezza sociale- entro 12 mesi		25.118		38.129
DEBITI V/ I.N.P.S.	25.118		37.528	
DEBITI V/ INAIL			601	
7). Altri debiti		98.894		117.430
- entro 12 mesi		94.085		103.217
DEBITI V/ PERSONALE PER FERIE NON GODUTE	48.891		56.283	
DEBITI V/ PERSONALE	44.062		45.707	
ALTRI DEBITI	1.132		1.227	
Altri debiti oltre 12 mesi				
MUTUO Unicredit		4.809		14.213
TOTALE D). DEBITI		226.453		254.277
TOTALE PASSIVO		942.891		688.450

RENDICONTO GESTIONALE				
ONERI	2.020		2.019	
1) ONERI DA ATTIVITA' TIPICHE				
1.1 Per acquisti (materie prime e di consumo)	€	90.083	€	115.785
1.01.01 ACQUISTI DI MATERIALE DI CONSUMO				
- costo mensa	€	44.485	€	102.406
- cancelleria	€	5.144	€	4.332
- materiale medico sanitario	€	396	€	205
- materiale attività	€	8.352	€	8.318
- dispositivi per la sicurezza	€	31.706	€	524
1.2 Per servizi	€	325.659	€	469.099
1.02.01 QUOTE SOCIALI E SERVIZI Consorzio La R	€	2.805	€	2.883
1.02.05 PULIZIA	€	7.638	€	12.612
1.02.06 RISCALD.TO/ENERGIA ELETTR./ACQUA				
- riscaldamento	€	15.428	€	19.790
- energia elettrica	€	6.820	€	9.701
- acqua	€	1.330	€	2.433
1.02.07 SERVIZI TELEFONICI, CONNESSIONE	€	11.336	€	9.935
1.02.08 SPESE TRASPORTO				
- carburante	€	3.030	€	2.566
- manutenzione automezzi	€	6.843	€	3.674
1.02.13 ASSICURAZIONI DIVERSE				
- Immobili/utenti/amministratori	€	9.230	€	9.164
- automezzi	€	11.641	€	9.646
1.02.14 SERVIZI VARI				
- vigilanza notturna	€	10.026	€	7.253
- prestazioni servizio pulizie	€	24.543	€	30.890
- prestazioni operatori			€	1.526
- prestazioni psicologa	€	229	€	1.515
- prestazioni servizio infermieristiche	€	6.234	€	18.482
- prestazioni servizio accompagnamento uter	€	137.933	€	258.289
- prestazioni servizio lavanderia	€	14.139		
- concessioni, licenze, marchi e diritti simili	€	4.019	€	811
- spese per sito internet	€	781	€	1.879
1.02.18 SPESE SERVIZI BANCARI	€	1.167	€	1.380
1.02.19 CONSULENZE VARIE				
- consulenze tecniche	€	4.962	€	5.316
- consulenza lavoro/paghe	€	11.317	€	10.306
- consulenza contabile	€	2.196	€	2.196
- consulenza Sicurezza Lavoro	€	2.178	€	871
- consulenza Privacy			€	1.427
1.02.22 CONSULENZE MEDICHE	€	977	€	972
1.02.23 CONSULENZE LEGALI/NOTARILI	€	1.735	€	10.015
1.02.25 MANUT.NI E RIPARAZ.NI BENI IMMOBILI	€	25.120	€	26.545
1.02.26 MANUT.NI E RIPARAZ.NI BENI MOBILI	€	2.002	€	6.166
1.02.27 SOPRAVVENIENZE PASSIVE			€	856

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI AL BILANCIO SOCIALE DELLA FONDAZIONE ANFFAS ONLUS DI SCHIO CHIUSO AL 31.12.2020

La bozza del Bilancio Sociale al 31.12.2020, messa a disposizione del Collegio dei Revisori, è stata predisposta per la prima volta dalla Fondazione Anffas, con l'applicazione delle linee guida per la redazione del bilancio sociale degli Enti del Terzo Settore, approvate con decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 4 luglio 2019.- I Revisori danno atto che la Fondazione ha utilizzato per la redazione del bilancio sociale lo schema fornito da Anffas Nazionale, nel rispetto dei principi di redazione e dei contenuti minimi che il bilancio sociale deve contenere in forza del suddetto decreto. Ritengono di sottolineare, inoltre, che molti dei dati contenuti nel Bilancio Sociale sono già stati esposti nella Relazione di Missione, nella verifica finale del Piano di Servizio 2020 e nella Nota Integrativa allegata al Bilancio Consuntivo 2020.-

Danno atto, altresì, che in mancanza di specifica normativa che preveda nuove figure di professionisti per la revisione dei bilanci sociali, tale competenza resta in capo a questo Collegio che, parimenti, si appresta per la prima volta a relazionare in merito.

CONTROLLI E VERIFICHE

Ciò premesso, il Collegio dei Revisori attesta che, durante l'esercizio, ha presenziato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione della Fondazione, alle decisioni assunte sulla traccia della Relazione Programmatica e degli stanziamenti del bilancio di previsione, restando costantemente informato sull'andamento della gestione organizzativa.

In particolare:

- nel corso dell'esercizio 2020 ha preso visione dei dati presentati con i report periodici del controllo di gestione interno, verificandone la correttezza nonché la validità quali input, per il miglioramento dell'organizzazione dei Centri, non solo sotto l'aspetto contabile ma anche sotto il profilo sociale.
- nel periodo di apertura dei Centri durante la pandemia, dà atto che sono state osservate le prescrizioni di legge ed i protocolli covid sulla loro gestione, sulla formazione dei gruppi degli utenti e sul distanziamento, garantendo comunque lo svolgimento delle attività e l'erogazione dei servizi secondo la gravità degli utenti.
- evidenza di avere verificato i questionari di gradimento inviati alle famiglie degli utenti, strumenti validi e collaudati per misurare il grado di soddisfazione delle famiglie e degli utenti, la competenza e professionalità degli educatori ed operatori, l'adeguatezza dei progetti individuali ecc., apprezzandone i risultati ottenuti.

CONTENUTI DEL BILANCIO SOCIALE

Per quanto riguarda la formazione del Bilancio Sociale, i Revisori attestano che sono stati seguiti i **principi di redazione** richiamati dalle linee guida:

- *completezza e rilevanza* - con l'identificazione dei principali stakeholder;
- *trasparenza* - con i criteri utilizzati per rilevare ed esporre le informazioni;
- *neutralità* - rappresentando le informazioni in modo imparziale ;

- *competenza di periodo e comparabilità* - documentando attività e risultati dell'anno di riferimento e dove possibile consentendo il confronto temporale;
- *chiarezza* - adottando un forma di esposizione semplice accessibile a tutti;
- *veridicità e verificabilità* - con l'indicazione delle fonti di riferimento delle informazioni/dati esposti;
- *attendibilità e autonomia* - con la presentazione di dati certi e senza richiedere la collaborazione di terzi.

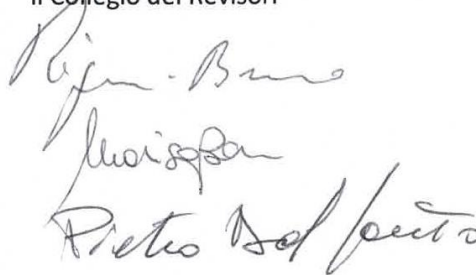
Infine i Revisori dichiarano che il Bilancio Sociale è stato redatto nel rispetto delle linee guida indicate dalla vigente normativa e rappresentato con dati, informazioni, prospetti e grafici come di seguito riassunto:

-Presentazione – Informazioni generali sulla Fondazione – Mission, Principi di riferimento, Finalità perseguite – Struttura, Governo e Amministrazione – Persone che operano per la Fondazione – Obiettivi ed attività – Customer Satisfaction – Situazione Economico-Finanziaria.

Nel complesso, il Collegio dei Revisori esprime parere favorevole sulla bozza del Bilancio Sociale chiuso con il 31.12.2020 sottoposta all'approvazione del Consiglio di Amministrazione.

Schio, 04 Giugno 2021

Il Collegio dei Revisori

Three handwritten signatures in black ink, stacked vertically. The top signature appears to be "Piero Bruno", the middle one "Luigi" (partially obscured), and the bottom one "Piero Del Puerto".